



CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ
11 NOVEMBRE

San Martino di Tours, vescovo

MARTEDÌ
12 NOVEMBRE

San Giosafat, vescovo e martire

MERCOLEDÌ
13 NOVEMBRE

Sant'Artemide Zatti, salesiano coadiutore

VENERDÌ
15 NOVEMBRE

Beata Maddalena Morano, suora salesiana

PRANZO COMUNITARIO SAN VINCENZO

Domenica 17 novembre, in occasione della **VIII Giornata Mondiale dei Poveri**, una festa di famiglia.

11.00: Santa Messa

A seguire: pranzo comunitario in un clima di gioiosa fraternità (aperto a tutti) e fantastica **tombolata** con ricchi premi per tutti!

Possibilità di iscrizioni in portineria dell'Istituto.

SCARICAL'INSIEME,
CONSULTA IL CALENDARIO,
SCOPRI TUTTE LE INFO



UFFICIO
PARROCCHIALE

via don Bosco, 2 | Udine

T. 0432 493930

M. parrocchia@bearzi.it

www.bearzi.it/parrocchia



SANTE MESSE E ALTRE CELEBRAZIONI

Giorni feriali: 18.30 IN CHIESA

Domenica e Festivi: sabato 18.30
domenica 8.15 - 9.30 - 11.00

Adorazione Eucaristica: VEN 17.30 IN CHIESA

Santo Rosario: DA LUN A GIOV 17.55 IN CHIESA

Confessioni: al sabato 16.30 - 18.30 e,
in genere, **prima delle Messe**

A richiesta: confessioni, comunione a malati/anziani,
dialogo e ascolto



Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
PARROCCHIA

**Parrocchia
San Giovanni Bosco**
Bearzi | Udine

INSIEME

Foglio domenicale di informazione

Domenica
10 Novembre 2024
XXXII Domenica
Tempo Ordinario

Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento:
«Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

/ **Marco** 12,38-44

FUNERALI

Giuseppina Vecchiato | 94 anni

Dino Gastaldo | 84 anni



VITA DELLA COMUNITÀ

Sabato 16 Novembre 15.00

Incontro della San Vincenzo con bambini, ragazzi e genitori del Catechismo

Domenica 17 Novembre

Pranzo comunitario della San Vincenzo ore 12.00

Domenica Animatori LIVE dalle 10.00 alle 18.00

Dare tutto

Nel Vangelo è affascinante scoprire ciò che desta l'attenzione di Gesù, che cosa lo attira a differenza di tutto il resto. Siamo nel tempio e molte persone gettano delle offerte nel tesoro. Si tratta di tante azioni abituali, magari sentite, ma non denotano nulla di significativo. Tutto cambia quando Gesù osserva una povera vedova dare due monete. Sente la necessità di richiamare i suoi discepoli attorno a sé. Scopre che in quello che ha visto c'è un insegnamento imperdibile: quella donna con poco ha dato tutto quello che aveva. Il contesto del tempio ha permesso a Gesù di avvertire coloro che lo seguono sulla possibile ambiguità dell'ambiente religioso che può diventare paradossalmente, come accade per scribi e farisei, un'altra occasione per mettersi in mostra e curare il proprio ego e la propria immagine sfruttando a pretesto addirittura l'aspetto del sacro, manipolando e strumentalizzando Dio. Vi sono, invece coloro che ci insegnano qual è l'essenza del culto, ovvero il totale affidamento a Dio come Signore della nostra vita. Nella storia di Gesù si scopre che Egli loda sempre chi gli somiglia. Gesù è il Figlio che vive per il Padre e non fa nulla senza di Lui attendendo tutto come dono, non come conquista singolare da strappare dalla presa degli altri. La vedova, protagonista del testo di oggi, insegna cosa significa dare tutto di ciò che è essenziale per vivere. Di due monetine poteva tenersene almeno una, invece preferisce dare il cento per cento di ciò che possedeva, situazione ben diversa da ciò che fanno in precedenza scribi e farisei a cui è facile dare molto quando è superfluo. Se a Dio lasciamo tutto, compreso ciò che abbiamo di più caro, egli ci darà tutto e non ci toglierà niente di ciò che è essenziale. Quella vedova lo sapeva.

Artemide Zatti, il santo "parente" dei poveri

Artemide Zatti, il "parente dei poveri" come lo chiamava Papa Francesco, è un luminoso esempio di amore e dedizione verso gli ultimi. Emigrato dall'Italia in Argentina con la sua famiglia, scoprì la sua vocazione tra i Salesiani, dedicando la vita a curare e assistere i malati più poveri. **Colpito da tubercolosi in giovane età, guarì miracolosamente e promise di dedicare la sua vita ai bisognosi.** Come infermiere e farmacista, si prese cura di migliaia di persone nell'ospedale di Viedma, senza mai chiedere nulla in cambio. La sua giornata iniziava prima dell'alba e terminava a notte fonda, tra visite ai malati, assistenza nelle corsie e amministrazione dell'ospedale.

In sella alla sua bicicletta, percorreva instancabilmente le strade della città, portando medicine e conforto a chi soffriva. Zatti non si limitava a curare il corpo, ma si prendeva cura anche dell'anima, offrendo parole di conforto e speranza. La sua fede profonda lo spingeva a vedere in ogni malato il volto di Gesù, e a servirlo con amore e compassione. La sua vita fu un inno alla carità e alla solidarietà, un esempio concreto di come la fede possa tradursi in servizio e amore per il prossimo. Artemide Zatti ci insegna che la santità si raggiunge anche attraverso la dedizione quotidiana agli ultimi, con umiltà e gioia. **Sant'Artemide Zatti, prega per noi.**

VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI:

Messaggio di Papa Francesco

La preghiera del povero sale fino a Dio (cfr Siracide 21,5)

“La preghiera del povero sale fino a Dio (cfr Sir 21,5). Nell'anno dedicato alla preghiera, in vista del Giubileo Ordinario 2025, questa espressione della sapienza biblica è quanto mai appropriata per prepararci all'VIII Giornata Mondiale dei Poveri, che ricorrerà il 17 novembre prossimo. **La speranza cristiana abbraccia anche la certezza che la nostra preghiera giunge fino al cospetto di Dio; ma non qualsiasi preghiera: la preghiera del povero!** Riflettiamo su questa Parola e “leggiamola” sui volti e nelle storie dei poveri che incontriamo nelle nostre giornate, perché la preghiera diventi via di comunione con loro e di condivisione della loro sofferenza.

La Giornata Mondiale dei Poveri è diventata ormai un appuntamento per ogni comunità ecclesiale. È un'opportunità pastorale da non sottovalutare, perché provoca ogni credente ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità. È un'occasione propizia per realizzare iniziative che aiutano concretamente i poveri, e anche per riconoscere e dare sostegno ai tanti volontari che si dedicano con passione ai più bisognosi. **Dobbiamo ringraziare il Signore per le persone che si mettono a disposizione per ascoltare e sostenere i più poveri.** Sono sacerdoti, persone consacrate, laici e laiche che, con la loro testimonianza, danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui. Il silenzio, dunque, si spezza ogni volta che un fratello

nel bisogno viene accolto e abbracciato. I poveri hanno ancora molto da insegnare, perché in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro rimangono contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro.

La preghiera, quindi, trova nella carità che si fa incontro e vicinanza la verifica della propria autenticità.

Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; infatti «la fede senza le opere è morta» (Gc 2,26). Tuttavia, la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce. «Senza la preghiera quotidiana vissuta con fedeltà, il nostro fare si svuota, perde l'anima profonda, si riduce ad un semplice attivismo» (Benedetto XVI, Catechesi, 25 aprile 2012). Dobbiamo evitare questa tentazione ed essere sempre vigili con la forza e la perseveranza che proviene dallo Spirito Santo che è datore di vita.

Siamo chiamati in ogni circostanza ad essere amici dei poveri, seguendo le orme di Gesù che per primo si è fatto solidale con gli ultimi. Ci sostenga in questo cammino la Santa Madre di Dio Maria Santissima, che apparendo a Banneux ci ha lasciato il messaggio da non dimenticare: «Sono la Vergine dei poveri». A lei, che Dio ha guardato per la sua umile povertà, compiendo cose grandi con la sua obbedienza, affidiamo la nostra preghiera, convinti che salirà fino al cielo e sarà ascoltata.”